

Nel blu delle Maldive: storia, meraviglie e fragilità di un paradiso da proteggere

Di Annalisa Colavito

Le Maldive le abbiamo inventate noi, possiamo dirlo forte! Le sorti della quintessenza del paradiso terrestre sono cambiate negli anni Settanta, grazie alla visione e alla lungimiranza di alcuni imprenditori italiani. I pionieri del turismo internazionale costruendo resort di lusso, tra i 26 atolli e le 1.192 isole sparse, hanno cambiato il destino ad un luogo prima d'allora utilizzato dagli orientali e dai cinesi per scambi commerciali. La flora e la fauna sono gli autori della bellezza, fragile e incontaminata del posto. Nessuno prima di allora era stato capace di vedere nel mare turchese, tra le palme da cocco e le spiagge bianche, che il potenziale del luogo era una promessa e una risorsa allo stesso tempo. Le visioni sono così, sono luci accese che aprono strade nuove, per fortuna o per caso. "Nel blu. Le Maldive in 18 racconti", Franco Angeli Editore, di Paolo Galli è un racconto, scientifico e divulgativo, di spessore e curioso allo stesso tempo. Galli, coi suoi studi, trascritti in un libro, apre a una visione meno stereotipata di un luogo che nell'immaginario collettivo rappresenta l'archetipo della vacanza esotica per eccellenza. I 18 racconti, alternati ad immagini e tradotti anche in inglese, lasciano nel lettore la certezza che la fragilità della bellezza, realmente esistente, vada protetta e custodita. Le Maldive saranno belle per sempre? I rischi a cui il posto va incontro sono diversi: il riscaldamento globale, lo sbiancamento dei coralli (fino al '92 utilizzati per costruire case e chiese), l'innalzamento dei mari. Questi sono alcuni aspetti dell'arcipelago dell'Oceano Indiano, celati dall'immagine di un esclusivo

status symbol di lusso, e rappresentano il volto meno conosciuto e più autentico di uno dei paesi più suggestivi e vulnerabili al mondo. Il libro e gli studi del professore chiariscono come sia nata la località e come venga mantenuta in vita, ma guardando avanti al futuro solleva interrogativi sulla persistenza dell'unicità del luogo. Dubbi che non riducono la bellezza del luogo, ma ne accrescono il fascino, la fragilità e il desiderio di tutelarla. Così come vengono tutelati i pesci pappagallo, la cui pesca è proibita per legge, fondamentali per la produzione della caratteristica sabbia bianca. A questi si aggiungono i pesci tropicali, le tartarughe e le 39 specie di squali, una presenza significativa che attira molti turisti e aiuta l'economia locale. Non solo, la funzione degli squali è quella di controllare il numero di pesci malati e deboli e garantire l'equilibrio dell'intero ecosistema marino. Non tutte le specie naturali giungono sulle Maldive per ragioni naturali, alcune sono introdotte dall'uomo. Il coniglio europeo ad esempio è un animale da compagnia molto amato, presente in alcuni resort del posto. Un'altra grande fonte di ricchezza sono le conchiglie cauri, dalle quali vengono realizzate monete infalsificabili. Motivo per cui le Maldive sono state a lungo la zecca più ambita al mondo, esempio di globalizzazione commerciale, ben prima della nascita dell'industria turistica moderna. Queste conchiglie sono abbondanti nell'arcipelago grazie a correnti e venti monsonici Hulhangu e alla sua posizione strategica tra l'India e l'Africa. Grande attenzione è riservata all'origine geologica delle isole. Charles Darwin studio

gli atolli e formulò una teoria ancora oggi considerata fondamentale per comprenderne la formazione. Il simbolo dell'arcipelago sono le palme da cocco, svolgono un ruolo fondamentale nella stabilizzazione del suolo e nella vita quotidiana degli abitanti. Chi sapeva che il lavoro svolto dalle donne maldiviane, tramandato ancora oggi, è quello di produrre corde ottenute dalle noci di cocco? Ampio spazio viene dedicato alla capitale, Malè, una delle città più densamente popolate, concentrata su una piccola isola nel cuore dell'arcipelago.

Nell'insieme il libro è una lettura agile, leggera e ricca di spunti, perfetta per il periodo delle vacanze estive, o per chi sogna un viaggio oltreoceano. La lettura, si sa, è una visita immaginaria anzitempo, un anticipo della realtà. Le Maldive non sono solo un paradiso tropicale, ma un patrimonio naturale e culturale da conoscere e proteggere.

